

il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 240 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Il consigliere Novelli attacca

Insufficienza

Dopo anni di lavori, modifiche ed altre manipolazioni è probabile che l'anno venturo vedremo finalmente compiuto quel capolavoro di architettura e di estetica che indubbiamente è, o sarà, il nostro... «Ponte dei Sospi», con annesso Palazzo Vescovile.

Ci voleva, in verità, a Cava un «Ponte dei Sospi», in mancanza del famoso mare della favola, che i nostri antenati volevano creare proprio in Piazza Vescovado, tanto più che fra non molto avremo anche un inutile mercatino coperto, nonché un'ennesima ed anch'essa inutile strada per la Badia.

E così abbiamo dato il «Ponte» al Vescovo di Cava, la strada per la Badia all'Abate ed il mercatino ad alcuni maggiorenti del Paese, mediante la spesa di alcune decine di milioni che, niente paura, cedono a carico dello Stato, cioè del solito povero fesso, di Pantalone, di noi, del popolo.

Quale il contegno, l'operato, l'atteggiamento degli attuali amministratori del Comune in tutto questo?

Indifferenza nel tollerare che lo sconcio del «Ponte» diventasse un fatto compiuto, mentre si poteva e si doveva ad ogni costo impedire; supinità colpevole nel permettere nel nostro Paese lo sperpero di milioni e milioni di lire, con conseguenti, dannose espropriazioni di fertillissimi terreni, per la costruzione di una strada assolutamente inutile; interessata volontà della costruzione di un «mercatino» per nulla rispondente alle esigenze del paese.

E dal momento che ci troviamo, ci domandiamo che cosa, d'altronde può vantare al suo attivo l'attuale amministrazione comunale, al potere da circa 9 mesi, se non le vane promesse programmatiche pubblicate sui muri della nostra città all'atto del suo avvento?

Quando si terranno quei promessi comizi popolari, attraverso i quali l'amministrazione comunale s'impegnava di dare contezza al paese del suo operato? E chi non ricorda l'altra promessa di iniziativa atte a migliorare la situazione alimentare? Chiacchiere!!

Che cosa si è fatto per stroncare l'infame sconnessione del pane marcio ed immangiabile? Nulla di nulla.

Si prelevano spesso dei campioni di pane e di farina, che anche all'occhio od al naso più inesperto o raffreddato appaiono puzzolenti di muffa e di imbroglia, ma le analisi di Salerno sono sempre le stesse. Ha sem-

pre ragione il mugnaio od il fornaio! Ed allora? Mistero! Checché ne dica l'assessore all'alimentazione che abbiamo più volte interpellato al riguardo.

Ed ancora a proposito di alimentazione, se ne farà nulla della liquidazione dell'attuale gestione dello spaccio autorizzato del Comune, che col 1° luglio avrebbe dovuto essere già un fatto compiuto? Mah!

E che dire dei lavori pubblici, il cui responsabile non abbiamo ancora capito se sia il Sindaco o l'assessore del ramo che si dimette ad ogni piè sospinto, ma che poi resta più che mai abbarbicato al suo seggio, succeda quel che succeda?

Quali le concrete iniziative di questo assessorato? Nessuna. Solo inutile sperpero di danaro, mentre restano impraticabili le strade, si lasciano ancora senza acqua popolose contrade come Madonna del Rovo ed altre, si abbattano senza motivo e senza coscienza i nostri platani di vita secolare e si lasciano languire in orribili tuguri tante disgraziate famiglie bisognose, senza che a nessuno degli amministratori in carica sia mai venuta in mente la necessità ed il dovere di un'iniziativa seria, positiva, atta alla realizzazione ed allo sviluppo di un vecchio programma per la costruzione di case popolari, al fine di offrire a quella parte di popolo misera e negletta almeno un focolare che lo aiuti a vivere e non a morire.

Che ne pensa in proposito la cristianissima assessoresa all'assistenza, la cui attività si svolge soltanto nel campo di un'interessata per quanto caritatevole propaganda attraverso la quale scompaiono del tutto le vere funzioni del pubblico amministratore?

Non ricordiamo alla lettera il programma a suo tempo propinato al paese dagli attuali amministratori, tuttavia non ci sembra di cadere in errore nell'affermare che nulla di tale programma è stato finora realizzato.

Chiacchiere? O incompetenza, incapacità patente di alcuni fra essi? Crediamo si tratti dell'una e dell'altra cosa insieme.

Per lo che è proprio il caso di dire che la soluzione del problema stia nel dare luogo a quella tanto promessa e mai realizzata epurazione dell'ambiente comunale, a cominciare, però, da quello della Giunta amministrativa. **Attilio Novelli**

Queste colonne sono aperte a tutti, poiché il Castello è stato creato proprio per dare a chiunque la possibilità di esprimere le sue idee sulle cose cittadine. I giudizi espressi negli articoli a firma sono personali degli autori, salvo nostro espresso richiamo.

Per la chiusura festiva dei negozi

I commercianti di Cava che pur sono tanto accorti nei loro affari da essere ritenuti a giudizio unanime i più capaci, non si sono purtroppo ancora accorti che il voler insistere a tenere aperti i negozi anche nei giorni festivi, col conseguente diritto del funzionamento del mercato in tali giorni, si risolve a tutto danno della economia loro e di quella cittadina ed a vantaggio esclusivo dei venditori ambulanti che a stormi vengono a sfruttare il nostro mercato dagli altri paesi.

Si sostiene che Cava sia Comune agricolo; ma a prescindere dal fatto che Cava è comune agricolo solo quando si tratta di soffrire ristrettezze, una cosa è certa,

e cioè che già la popolazione agricola fruisce del suo giorno di mercato ogni mercoledì della settimana, ed il voler permettere che il mercato si ripeta anche la domenica, è un agevolare unicamente i venditori ambulanti forestieri con diminuzione delle possibilità normali di smercio da parte dei negozi locali, i quali poi sono gli unici a pagare le tasse ed a sostenere le forti spese di esercizio.

E' bene pertanto che tutti i commercianti di Cava si uniscano in un voto solo per ottenere la chiusura festiva dei negozi ed il conseguente divieto di effettuare il mercato nei giorni di chiusura.

Renato Di Marino

CRONISTORIA CAVESE

IV - il nome di Cava

Quando apparisce per la prima volta il nome di Cava?

L'Abignente, ne «Gli Statuti inediti di Cava dei Tirreni», asserisce che nell'anno 1055 si trova una carta che accenna a tal nome. Senonché l'illustre studioso cade in un errore, che con maggior ponderazione, avrebbe potuto risparmiarsi alla sua dotta monografia. Infatti il nome di Cava lo troviamo la prima volta in una pergamena greca del 1053, a proposito della donazione del Monastero di S. Andrea in Calabria, fatta dall'abate della Badia Leone da Lucca. In una carta del 1075 troviamo la determinazione *iuxta Metiliani Cavam*; finalmente, in una carta amalitanica del 1115, leggiamo *ubi alla Caba dicitur*. Infatti, la solita designazione, *foris civitatem Salerni*, è ampliata e chiarita con l'aggiunta di una designazione volgare, quale l'espressione *alla Caba*, espressione che ha un significato più notevole dell'altra *iuxta Cavam Metiliani*. Infatti la determinazione di *presso la Cava di Metiliano*, indicando, molto probabilmente, la Grotta Arsicia (primitiva dimora dei Santi Padri Cavensi), è meno importante della determinazione amalitanica dove si dice *alla Caba*, sia perché il nome di Cava vi apparisce per la prima volta più indipendente da altre formule

esplicative che ne circoscrivono il riferimento, sia perché la specificazione volgare, arditamente insinuata nel solito latino dei documenti cartacei dell'età di mezzo, sta a dimostrare che la specificazione stessa, ormai corrente presso il popolo, veniva quasi sempre ripudiata dai notai avvezzi ai loro formulari, cui ammettevano, naturalmente una particolare dignità.

Quel *dicitur*, che si dice insomma, non rileva appunto tale contrasto tra il volgo audace e la compassata classe degli estensori di atti? Non è meravigliosa quindi, se il nome di Cava, cui più tardi era riservata tanta gloria e tanta fortuna da soppiantare ogni altra primitiva indicazione, s'incontri raramente consacrato nelle carte anteriori al secolo XIV, quando, evolvendosi i tempi e sempre più diventando patrimonio comune delle popolazioni addensatesi al piano la coscienza della propria indipendenza da Salerno e dal Monastero fondato da S. Alfiero, il nome di Cava o di Città della Cava parve sufficiente di per sé a designare una nuova individualità, la quale, pur conservando il ricordo dei rapporti col Monastero benedettino *ab heremo sub Cava montis constructo*, al dire di Marino Freccia, si orientava di già verso le sue migliori fortune.

(Continua)

Emilio Risi

Suor Anna Maria

Siamo nel settembre del 1943. Una nave inglese al largo di Cetara tira inesorabilmente su Cava, e un aeroplano inglese sorvolando sul villaggio dell'Annunziata dirige quelle cannonate alla Pineta della Serra, dove nove tedeschi in ordine sparso con le mitragliatrici aspettano al varco l'esercito alleato che vuole avanzare dal Colle Santa Croce. La distanza è notevole, l'obiettivo è invisibile ai nemici, e perciò i tiri non sono precisi.

Io ero ospite dei padri Vocazionisti, i quali mi avevano assegnato la Camera del Superiore. Poco lontano dalla mia finestra che guardava il mare, tutta esposta a mezzogiorno era la vasta casa delle Suore. Ero alla finestra. Due di esse scese nell'orto per attingere acqua alla cisterna, tornavano portando per i due manici, una da destra e l'altra da sinistra, una grossa caldaia pesante. Si affrettavano le care Sorelle, perché i grossi proiettili passavano sul loro capo fischiano a intervalli cronometrici. Erano appena giunte sotto un bell'albero di fico, a quattro passi dalla lavanderia, quando scoppia una bomba sul loro capo: il fico è schiantato da una scheggia, una Suora è abbattuta a terra ferita gravemente alla testa, l'altra resta uccisa sul colpo. Accorremmo tutti: che per! Era per terra sfaccellata da grosse schegge Suor Anna Maria, la vice Superiora, un Angelo in carne umana, la maestra di quell'Asilo affollatissimo, la più intelligente, la più zelante, la più accogliente per i fanciulli del villaggio che le si stringevano intorno come i pulcini sotto le ali della mamma.

Anche l'altra, Suor Eulalia (se non erro), faceva pena, perché perdeva sangue dalla tempia sinistra ed era svenuta. Mami pietose di sorelle portarono la seconda nella portineria, dove le si apprestarono le prime cure, e portarono l'altra, già morta, nella foresteria, dove tutto il villaggio accorse ad onorarla, a maledire la guerra, a spargere i fiori dei campi che avevano potuto qua e là raccogliere. Di lì a poco il nostro Don Mario Violante, che fu eroico in quei 18 giorni di battaglia, giunse a recarci notizie delle nostre case abbandonate al saccheggio, pregò a piè dell'altare di Suor Marianna, e andò a chiamare l'umile carro che sotto le bombe, accompagnata da Lui sempre, trasportava le vittime innocenti al cimitero.

Dopo un giorno o due, al-

cuni colpi meglio diretti uccisero i 9 tedeschi della Serra, e gli inglesi poterono da Croce arrivare all'Annunziata.

Subito pregai il loro cappellano militare Anglicano, gentilissimo, che accorse con due medici inglesi al capezzale di Suor Eulalia, pallida come un cadavere per l'emorraggia. Videro che non poteva salvarsi restando nel vocazionario, e le offrirono una branda sulla quale in un camion inglese fu portata al loro ospedale da campo presso Pontecagnano. Ivi, assistita da due Sorelle, a poco a poco guarì.

Della cara Suor Anna Maria è rimasta nel villaggio la dolce memoria, perché passò beneficando, come il suo Sposo Celeste.

Ho accennato a Don Mario Violante, e credo mio dovere rivelare un segreto, o meglio dare una risposta a un concittadino che mi fermò giorni fa per un affettuoso rimprovero: «Cava non ha fatto nulla per mostrare gratitudine all'eroico Professor Violante, il quale rimane solo nel Borgo ad assistere i feriti, a confortare i fuggitivi, a seppellire i morti».

Non è vero. Il nostro Ecc. Mons. Vescovo di sua iniziativa, senza neanche annunziarglielo, per metterlo dinanzi al fatto compiuto, gli ottenne da Roma la nomina di Can. del Capitolo Cattedrale; nello stesso tempo l'Onorevole Avv. Petrone gli ottenne da Roma la nomina di Comm. della Corona d'Italia, Egli rifiutò l'uno e l'altro segno di ammirazione e di gratitudine.

«E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

Sac. G. Trezza

Migliorare le condizioni degli spazzini

Mi rivolgo al Castello per far conoscere all'Amministrazione Comunale ed al popolo cavese che è necessario avere un po' più di considerazione per la classe degli spazzini, che pur è sottoposta ad uno svenante ed avvilente lavoro per tutti e sette i giorni della settimana.

Anche gli spazzini hanno diritto al turno di riposo di una giornata per settimana, e non è lecito profittare della miseria e dell'ignoranza della povera gente. Bisogna inoltre migliorare il trattamento economico e provvederli di più decenti indumenti, giacché, comportando il loro servizio un forte logorio di indumenti, spetta alla Amministrazione rifornirli.

Consigl. Alessandro Volpe

Attraverso la Città

Il Sindaco alla Stampa

Il Sindaco ha intrattenuto per circa due ore i corrispondenti locali della Stampa, facendo loro una ampia e dettagliata illustrazione di quanto è stato fatto dall'Amministrazione Comunale e di quanto è in programma. Poiché tali riunioni sono proficue sotto ogni riflesso e particolarmente per mettere al corrente la cittadinanza sulla attività del Comune, preghiamo il Sindaco di volerle ripetere periodicamente.

Per la piscina a Cava

Demmo notizia che il Coni aveva preso la iniziativa di costruire a Cava una grande piscina e che gli Amministratori Comunali avevano messo a disposizione gratuitamente il terreno. La iniziativa purtroppo al presente naufraga in alto mare perché i Salernitani, che avevano rifiutato l'offerta in precedenza ad essi fatta, reclamano ora per loro il beneficio. Ci dispiace di dover constatare un privilegio agli amici Salernitani, ma se Salerno ha ritrovato la sua vita con un forte incremento industriale e commerciale, se la piscina che ivi vorrebbero far costruire con acqua del mare non sarebbe che un superfluo doppione, se Cava non vede altra risorsa al suo avvenire che nel Soggiorno e nel Turismo, riteniamo più giusto che la piscina venga costruita qui da noi, e siamo sicuri che con cordialità e comprensione i Salernitani desisteranno dal contrariarci. Soprattutto confidiamo che presso il Coni prevalgano i motivi che debbano indurre a guardare con occhio di preferenza la nostra città.

Per la sistemazione del posteggio carrozze

Per eliminare il poco decente e salutare inconveniente dell'attuale posteggio delle carrozze in Piazza Duomo abbiamo proposto al Sindaco di sistemare definitivamente il posteggio delle carrozze sul marciapiedi-giardino tra il Palazzo Trezza e la entrata secondaria del Duomo in piazza Monumento, sotto i platani, con la costruzione di una pedana solida, relativi scoli per l'immediata raccolta delle materie luride, e bocche d'acqua per il lavaggio. Il sindaco ha trovato ottima la proposta ed ha promesso che senz'altro cercherà di attuarla.

Per lo sportello delle raccomandate

Non è che ce l'abbiamo con l'Ufficio Postale, anzi ci duole il dover batter sempre sullo stesso chiodo, ma continuamente il pubblico si lamenta con noi perché l'impiegato allo sportello delle raccomandate perde e fa perdere agli altri molto tempo prezioso per scrivere indirizzi sui pacchi, su raccomandate incomplete e sulle ricevute di ritorno, quando tali incombenze fan carico a gli interessati.

Per la «vespasiana» in Piazza Duomo

Siamo informati che al più presto sarà provveduto a rimettere a nuovo la vespasiana di Piazza Duomo spostandola più indietro.

Una fontanina in piazza

Tra breve sarà provveduto anche ad eliminare la mancanza di una fontanina pubblica in piazza Duomo. Sarà infatti ripristinata la vecchia fontanina sotto i platani.

Posteggio lustrascarpe

Qualcuno ci dice che sarebbe più conveniente che i lustrascarpe fissino il loro posteggio sotto il portico del negozio mobili De Rosa.

Per la Cassetta postale in Piazza Duomo

Preghiamo i vigili di far perdere l'abitudine a quanti specialmente di sera si seggono davanti alla cassetta postale in Piazza Duomo, perché la comodità di tali persone è fastidiosa per coloro che debbono imbucare lettere.

Via Oreste di Benedetto

Abbandonata a se stessa, via Oreste di Benedetto è diventata anche pubblica ritirata per quanti non hanno per essa alcun rispetto, poiché hanno visto che già ogni sorta di materie luride ed infettive la deliziano. Eppure siamo nel tempo in cui un piccolo focolare di infezione può far divampare un grande incendio.

Segnalazione

Un cittadino che per evidente prudenza di vicinato non vuol far conoscere il proprio nome, ci scrive che il proprietario di un fabbricato in via T. Cuomo alleva un maiale in pieno abitato, ed invoca (il cittadino) l'intervento dell'Ufficio Sanitario per eliminare lo sconcerto dannoso all'igiene ed alla salubrità pubblica.

Benché senza nome, riteniamo doveroso passare la segnalazione, onde, se essa risponde al vero, e se è necessario, si provveda.

Turno notturno delle farmacie

Abbiamo personalmente segnalato al Sindaco le lamentele della cittadinanza per la mancanza di un turno delle farmacie.

Il Sindaco ci ha assicurato che tra breve anche questa deficienza sarà sanata perché incomincerà a funzionare presso l'Ospedale Civile il pronto soccorso diurno e notturno presso il quale di notte sarà possibile acquistare i medicinali.

Evviva l'igiene!

Avremo voluto dire evviva l'intelligenza; ma non vogliamo offendere nessuno. La vespasiana nei giardini sovrastanti la Stazione Ferroviaria è stata messa in funzione senza far funzionare contemporaneamente l'impianto d'acqua per il lavaggio.

Così quel disgraziato che per chiamata espressa è co' tretto ad usarne e non ha la maschera antigas non solo si busca un mal di stomaco, ma corre il pericolo di buscarsi una bella malattia.

Buoni viveri supplementari. E' tempo di finirli! E' uno spettacolo vergognoso quello che si dà ogni giorno con la ressa di persone bisognose nei corridoi municipali in attesa, tra gridi, minacce ed altri lai, che arrivi l'assessore Casaburi a distribuire qualche buon viveri.

Tali buoni potrebbero invece distribuirsi ai meritevoli a mezzo dei Vigili Urbani e su designazione degli stessi.

Così si eviterebbe non solo l'inconveniente sullentato ma si eviterebbe anche che tante povere donne siano messe fuori dalle Autorità senza aver ricevuto alcun beneficio dopo essere rimaste in ansiosa attesa per mezza giornata.

Consigliere Alessandro Volpe

Attenzione ai prezzi!

Su ogni articolo di tessuti ed abbigliamento, calzature e casalinghi deve apporsi il cartellino indicante il prezzo di vendita, il quale prezzo non deve superare il 25% del prezzo netto di fattura per le calzature, il 30% per gli articoli casalinghi fragili ed il 25% per gli articoli casalinghi non fragili, il 30% per i tessuti acquistati da produttori, ed il 25% per i tessuti se acquistati da grossista. A carico dei contravventori ci sono provvedimenti penali ed amministrativi.

Per la Cappella votiva

«Ce steve 'u scarparo puvettillo ch' a sciorta le scassate 'o bancariello; ma pe' s'allamentà perdette 'a voce: stu povero scarparo porta 'a croce!». Non altrimenti pare che sia capitato ai congiunti degli eroi cinesi morti nella guerra 15-18, perché a seguito della nostra segnalazione S. E. il Vescovo immediatamente, come ne eravamo certi dette disposizioni onde la Cappella votiva fosse rilasciata alla pietà ed alla venerazione dei fedeli; ma i congiunti degli eroi non di altro hanno dovuto accontentarsi, che di venire in possesso della chiave della Cappella; la quale chiave ora sta facendo un po' il seta setella tra questo e quello perché nessuno vuole assumersi la responsabilità della custodia degli arredi sacri, che sono stati ivi lasciati per mancanza d'altri locali disponibili. Non possiamo proprio credere che non vi sia un buco negli edifici vescovili da sistemarvi quelli arredi; perciò preghiamo ancora S. E. il Vescovo di intervenire e far appagare come di convenienza il desiderio pietoso dei congiunti dei caduti. EDO

PREMIUMOCI IN TEMPO!

Dai giornali della Capitale apprendiamo che ogni notte pennellatori di destra e di sinistra lasciano i segni delle loro polemiche sui muri della città, continuando il malvezzo di deturpare l'estetica.

Qui per fortuna siamo per il momento liberi dal male perché non facciamo politica attiva, ma tra non molto, cioè alle prossime elezioni politiche, certamente saremo anche noi invasi dalla epidemia. Occorre dunque premunirsi in tempo contro questa forma di propaganda che deturpa l'estetica cittadina.

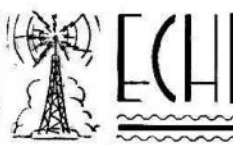
Poiché tutti i partiti politici locali sono al potere sul Comune, è bene che si accordino nell'emettere fin d'ora una ordinanza che vieti severamente le pennellature murali.

Ed allora divieto di propaganda? Mai più! La propaganda può essere fatta, deve essere fatta; ma con manifesti, che sono raschiabili e non lasciano traccia, e, mal per le orecchie delicate, con gli altoparlanti che lasciano la breve evanescente traccia della voce.

ADESIONI DA SOSTENITORI

Abbiamo ricevuto adesioni da sostenitori del nostro settimanale e precisamente: On.le Grand'Uff. dr. Carmine de Martino, Azienda di Soggiorno, Circolo Commercianti.

A tutti i sensi della nostra gratitudine.



Le tue mani sul pianoforte

Ho visto le tue mani sul pianoforte, le tue pallide mani insegue sulla tastiera fremente le note d'un ritmo assai lento. Ho visto il tuo viso, il tuo immobile viso di sänge, nelle penombre convulse dei cerni battuti dal vento. Ho udito, oh no, non l'ho udito: l'ho visto le note passare sugli alberi folli del parco, cadere sul prato lucente, rialzarsi e volare di là dal giardino, di là dai miei sensi, verso il bruciante infinito.

GIUSEPPE BALDI

Laurea

La signa Marta Mascolo-Vitale figlia dell'ing. Alberto si è laureata in lettere presso l'Università di Napoli sostenendo brillantemente la tesi su «Verga e il verismo».

Molti rallegramenti ed auguri.

Ballo al Tennis

Per sabato prossimo 12 luglio è stata organizzata dalla Direzione del locale Circolo Tennis una suggestiva e signorile serata danzante che si svolgerà nei campi della villa comunale con intermezzo di interessanti gare notturne.

Convegno culturale

Sabato prossimo, 5 corr. alle ore 19,30, nei locali gentilmente offerti dal Circolo Sociale, il prof. dott. Alessandro Panza terrà una conferenza su «La poesia di Ugo Foscolo».

Per vincere le liti

Vincere una causa è come fare un dodici punti alla Sisal, perché come per la Sisal occorre incollare ben 9 punti indovinando in pieno.

- Udite! Udite!
- 1) Cassa da banchier.
 - 2) Gambe da levrier.
 - 3) Pazienza da romito.
 - 4) Tempo da sprecar.
 - 5) Aver ragione.
 - 6) Saperla esporre.
 - 7) Trovare chi la intenda.
 - 8) E chi la voglia dar.
 - 9) E debitor che possa pagar.

Gatti, innamorati, ubriachi

Se le notti oscuri ci portano cani e ladri, le notti di luna ci portano gatti sui tetti, innamorati tra la verzura ed ubriachi per le strade.

Ai gatti ed agli innamorati ripetiamo col poeta: «Salute o genti unane affacciate! Tutto trapassa e nulla può morir. Noi troppo odi-mmo e sofferimmo. Amate! Il mondo è bello e santo è l'avvenire!». Ma per gli ubriachi non possiamo non considerare che con i tempi che corrono e con i prezzi che costano gli alcoolici certe cose sarebbe meglio non farle. Sì, perché in definitiva gli ubriachi che incontriamo a frotte di sera son tutti brava gente e non danno molestia a nessuno; anzi, se volete, un po' dillegra compagnia ve la fanno ben volentieri.

Lutto

A soli 16 anni, schiantata da un male violento dal quale non l'hanno potuto salvare né l'amore dei genitori né le cure della scienza, si è spenta Licia De Iulius prediletta figliuola del cav. Ettore Direttore della Banca Cavese.

Imponentissime sono riuscite le onoranze funebri. Intorno ai desolati genitori una folla immensa una folla mesta di parenti, amici, conoscenti e cittadini di ogni ordine e grado ha con grande spontaneità voluto rendere con l'estremo saluto un accorato omaggio alla lacrimata salma. Sul feretro han detto commosse parole di cordoglio due giovani licealisti ricordando soprattutto la bontà, il candore, le elette doti di mente e di cuore di Lei che non è più.

Ai genitori affranti le nostre condoglianze.

TORNEO DI CALCIO

Domenica 6 luglio sul campo di S. Francesco avrà inizio il 1° Torneo Rionale di Calcio, indetto dall'Ufficio Cavese del Centro Sportivo Italiano ed organizzato da un Comitato Tecnico presieduto dal dott. Federico De Filippis.

Al Torneo parteciperanno ben dodici agguerrite squadre: L'U. S. Ferro del Molino; l'U. S. L. Castello di S. Pietro; l'U. S. Badia di Corpo; l'U. S. Rotolo; l'U. S. Neri del Borgo; l'U. S. Carillo di S. Lorenzo; l'U. S. Di Floris e l'U. S. Folgore del Borgo; l'U. S. Casaburi di Pregiato e l'U. S. De Marinis e l'U. S. Iuventus di S. Francesco.

Gli incontri della prima giornata sono i seguenti:

Girona A:
Domenica 6 ore 16,30: Carillo-Casaburi.

Martedì 8 ore 18,30: Di Floris-De Marinis;
Sabato ore 18,30: Neri-Rotolo.

Girona B; Domenica 6 ore 18,30: Ferro-Castello;
Giovedì 10 ore 18,30: Iuventus-Folgore. Riposa Badia.

E' sperabile che gli appassionati intervengano numerosi, sostenendo con passione ed urbanamente i propri beniamini.

L'Ing. Borgogno denunciato per truffa

Tempo fa giunse a Cava un tale Ing. Michele Borgogno che ben presto entrò nelle grazie di parecchi cinesi.

Il Borgogno assumendo tra l'altro di poter fornire a De Santis Aurelio di Giovanni un certo quantitativo di niro a prezzo conveniente scrisse egli stesso ad una ditta di Milano e nel commissionare la merce rimise un suo assegno in conto corrente per L. 76.000. Il De Santis all'indomani, per ragioni di correttezza, rimise a sua volta all'ingegnere l'importo della vaglia. Ma amara è stata la sorpresa del De Santis quando ha dovuto constatare che da un momento all'altro il Borgogno si rese uccel di bosco e che l'assegno da lui firmato era stato emesso allo scoperto. Di qui denuncia al Procuratore della Repubblica.

Poiché pare che, a seguito del rilievo di Codesto settimanale del commerciante Nobile Alfredo si voglia adottare il radice del provvedimento di revoca della licenza, ritengo doveroso, interpretando anche il sentimento di parecchi altri concittadini di segnalare che se è bene che detto commerciante riceva una salutare lezione con un adeguato periodo di chiusura dell'esercizio, non è però il caso per ovvie ragioni umanitarie di stroncarlo completamente l'attività commerciale, po' che essa è l'unica a cui può attendere lui che è minorato fisicamente, e ciò senza dire che, allo stato, non v'è ancora sentenza di condanna del Magistrato Penale per addebito specifico mosso, cadere a seguito d'istruttoria.

Son sicuro che vorrete dare ospitalità nel Vostro autorevole Settimanale al mio rilievo e pertanto Vi ringrazio sentitamente.

Con saluti.

Antonio D'Amico fu Michele

I LICENZIATI NELLA SCUOLA DI AVVIAMENTO

Cioffi Carmela Criscuolo Teresa, De Bonis Giuseppina, Di Prisco Angelina, Pierucci Anna Maria Ragone Maria, Salsano Maria Sestina, Senatore Giuseppina, Vecchiattini Erta, Apicella Luigi, Epifanio Vincenzo, Esposito Mario, La Ragnone Ugo, Quarello Vincenzo, Senatore Alfonso, Sparano Pipino, Amabile Luigi, Fiorillo Mario, Palazzo Vincenzo, Paolicelli Carlo, Sprechimoto Umberto, Garofalo Luisa, Rotondo Maria.

Un concorso per titoli a 9 posti di provveditore ai gli studi di seconda classe in prova è stato bandito ed il termine per la presentazione dei documenti scade il 18 corr. di

Cronaca giudiziaria

Per l'udienza penale di martedì 8 corrente sono fissati i seguenti procedimenti:

Mattelli Luigi di Giuseppe, imputato di furto semplice di uva.
Ferruzzi Ferdinando di Vincenzo e Lodovico Gerardo fu Antonio, esecutore arbitrio delle proprie ragioni in pregiudizio di Senatore Domenico.
Francati Francesco di Antonio e Senatore Giovanni di Vincenzo, esecutore di concorso in truffa ed il secondo di truffa in danno di Placane Maria.
Riposi Sergio di Arduno, Provvisi Giovanni di Antonio, Provvisi Giovanni di Michele e Adinolfi Concetta di Antonio, i primi 3 di furto aggravato e il quarto di incauto acquisto.
Esposito Alfredo di Giuseppe, Marciano Vincenzo di Ignati, De Rosa Rolando di Gennaro, concorso in furto aggravato.

Nicodemi Filippo fu Enrico ingiuria pubbliche in presenza e in danno di Cique Anna.

Criscuolo Rosa fu Raffaello, furto aggravato in danno di un stato concubino che si trafugò la somma di L. 1300.
Falco Francesco meglio conosciuto, specie dei notabili, col soprannome di «Cecce» e complice di vari reati, anzi al Prefetto per rispondenza della sua politica e chiaroscuri ubriacchezza... monarca. Si prevede quindi gran concorso pubblico.

Sono stati tratti in arresto per contrabbando di tabacco Milione Alessio di Francesco, Milione Francesco di Francesco, Milione Antonio di Francesco.

Per furto in danno del FF. SS. sono stati tratti in arresto Sergio Luigi di Michele e Manetta Francesco di Luigi.

Per furto di limoni sono stati denunciati D'Elia Paolo di Stefano, D'Elia Umberto di Paolo, Manzo Luigi di Gaetano.

Per lesioni personali volontarie in danno di Villani Giovanni è stato denunciato Giaccolli Salvatore di Aniello.

Per furto in danno del Duca Salomone Bisio è stata denunciata dal Apicella Anna fu Giuseppa.

Per furto aggravato in danno di Milione è stata denunciata Santoriello Francesco di Giuseppe, Santoriello Prisco di Giuseppe.

Per furto in danno di Avigliano Anna sono stati denunciati Apicella Pasquale fu Pasquale e Sorrentino Gennaro di Carmine.

Il caso di Pitta Giuseppe di Costantino ha morsicato il razza Mascolo Marcello dell'avv. Vincenzo.

Se il nostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Aorele una riporazione perfetta

Antonio Trapanese

TESSUTI - Corso Roma, 252

Vasto assortimento tessuti per uomo e per donna. Prezzi da non temere concorrenza. Facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 5 Luglio 1947

Bari	47	58	60	28	68
Cagliari	67	53	72	62	31
Firenze	74	49	5	76	77
Genova	17	58	89	43	90
Milano	54	28	50	70	16
Napoli	85	38	9	10	42
Palermo	88	30	85	25	43
Roma	79	86	31	60	83
Torino	29	5	33	55	47
Venezia	78	32	57	19	15

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46